

## Cinque amici, stampanti 3D e tanti donatori: ecco come nascono le visiere protettive

**Pubblicato:** Giovedì 2 Aprile 2020



Quattro amici (più uno aggiunto in corsa), **un buon numero di stampanti 3D** e soprattutto la **voglia di fare qualcosa per aiutare in questo momento di emergenza sanitaria** causata dal coronavirus.

È nata quasi per caso l'**idea di Carlo, Simone, Marco, Bruno e Samuele**: un video su un canale YouTube di un ragazzo svedese, rilanciato da un network americano e intercettato da uno di loro ha fatto **scattare la scintilla per iniziare la produzione in serie di visiere facciali per proteggere gli operatori sanitari, ma non solo, nei luoghi di lavoro.**



**Un progetto interamente benefico**, dato che le visiere vengono prodotte grazie a donazioni ricevute tramite vari canali (social soprattutto, non soldi, ma prodotti) e poi donate a ospedali, infermieri, medici di base, ma anche Polizia di Stato, Polizia Locale e così via. Tutto *open source*, cosicché chi volesse prendere ispirazione può avviare una produzione in proprio, cosa che sta già avvenendo in diverse parti d'Italia, da Crema a Bergamo ma anche in “casa”, a Casciago, dove **l'idea di questo gruppo di trentenni ha contagiato il sindaco Mirko Reto che ha acquistato quattro stampanti 3D (che poi donerà alla scuola media del paese) per produrre visiere facciali.**

«Fin qui **abbiamo prodotto e donato un migliaio di pezzi all'ospedale Sant'Anna di Como, al Circolo di Varese e a Cittiglio, al Sant'Antonio Abate di Gallarate per medici e infermieri.** C'è poi una ragazza che ne ha volute un buon numero da donare insieme ad un **kit di protezione per i medici di base** e abbiamo contattato e **consegnato alcune visiere a Polizia di Stato e Polizia Locale** – spiegano Simone (**Simone Silver**) e Carlo Blumer, i cascighesi del gruppo -. **Al momento abbiamo raccolto donazioni, aperte su Facebook e chiuse in 24 ore, per produrne altre 5 mila,** grazie a 100 bobine da 1kg di PLA e 2 stampanti, donate da una cliente di Simone e dai ragazzi di Morosolo del **Riarma Caffè, che poi doneremo a una scuola superiore a produzione terminata.** Oltre alle bobine abbiamo ricevuto anche 5000 fogli di PVC per la visiera donate da un unico donatore. In tutto adesso **lavoriamo con una ventina di stampanti 3D con cui riusciamo a produrre 1400/1500 pezzi a settimana** (20 minuti per fare una visiera e 50 centesimi il costo dei materiali senza comprarli all'ingrosso). Siamo partiti da pochissimi giorni, ma la risposta è stata subito ottima».

Le visiere prodotte sono semplici, composte da un “cerchietto” realizzato con le stampanti 3D e un foglio in PVC (che può essere di diversa grammatura) applicato al supporto in plastica: **quelle donate agli ospedali e tutte le altre realtà saranno riconoscibili dal colore verde fluo del supporto,** quelle della Polizia sono invece blu. «Questo oggetto ha potenzialità, si produce velocemente ed è **economico.** Non è la soluzione a tutti i problemi – spiegano ancora Carlo, la mente, e Simon, lo youtuber e addetto ai social -, ma in questo momento può dare una grossa mano. Ha dei limiti, che conosciamo e che comunichiamo alle realtà alle quali doniamo i pezzi e **non va usata da sola, ma unitamente alle mascherine filtranti e a tutti i dispositivi di protezione a disposizione.** Inoltre, noi

abbiamo avviato questo progetto per donare le visiere agli operatori sanitari e alle forze dell'ordine, perchè riteniamo che non siano adatte a tutti: per capirci, **servono all'infermiere e al medico per proteggersi quando devono avere contatti "stretti" con i pazienti**, servono meno alla signora che va a fare la spesa. Possono essere interessanti per gli agenti che fanno controlli in strada o alle cassiere dei supermercati. **Noi ci siamo messi a disposizione e crediamo di aver realizzato un oggetto che può essere importante in questo momento».**

Per informazioni: [carlo.blumer@pbfactory.it](mailto:carlo.blumer@pbfactory.it)

## **IL VIDEO TUTORIAL REALIZZATO DA SIMON SILVER**

Tommaso Guidotti

[tommaso.guidotti@varesenews.it](mailto:tommaso.guidotti@varesenews.it)